

È opportuno precisare che l'utilizzo di tali strumenti, come di altre riflessioni metacognitive, può diventare artificioso e non correlato agli obiettivi educativi fissati se non viene collocato all'interno di una più ampia linea di lavoro sulla metacognizione. Si rimanda perciò a testi specifici (Cornoldi e Caponi, 1991; De Beni e Pazzaglia, 1991; Ashman e Conway, 1991) per un approfondimento dei programmi al fine della promozione delle conoscenze metacognitive.

All'interno di questa prospettiva, anche le verifiche del superamento dei singoli errori vengono realizzate sotto forma di autocontrollo (confronto con il modello corretto) e di autovalutazione. A questo scopo, il capitolo relativo all'Appendice è stato inserito proprio per permettere all'alunno, che si è esercitato nel superamento della propria difficoltà, di verificare la correttezza di applicazione dell'abilità acquisita e di valutare l'efficacia del training.

Si deve precisare che nell'esecuzione di alcune verifiche è stato esplicitamente suggerito l'uso di una procedura particolare, quella di partire, per la correzione del testo, dall'ultima parola del testo stesso e di procedere a ritroso fino alla prima parola. È la tecnica utilizzata da tempo dai correttori di bozze e che serve a fissare l'attenzione del correttore sulla singola parola decontestualizzandola dal resto della frase; è anche la tecnica che alcuni studiosi (Hasbrouk, Tindal e Parker, 1994) ripropongono per analizzare il testo attivando i processi di decodifica «dal basso» e impedendo l'uso dei processi guidati dai concetti (Rumelhart, 1980).

Ultima considerazione sulla valutazione: l'uso abituale dell'autovalutazione, oltre che coinvolgere il soggetto in un'operazione di responsabilizzazione, mira a elevare il livello di autostima chiamando il soggetto a registrare i propri progressi e ad autorinforzarsi positivamente. Tale operazione si inquadra nel processo di quell'«arte dell'incoraggiamento» che Franta e Colasanti (1991) pongono alla base delle operazioni di valutazione, secondo quanto gli insegnanti sono chiamati oggi a realizzare alla luce della recente normativa sul nuovo documento di valutazione.

Presentazione del lavoro

Le schede di lavoro contenute nel testo si rivolgono soprattutto ad alunni con disturbi di apprendimento che hanno difficoltà a consolidare e a controllare l'uso corretto delle convenzioni ortografiche. Come già ricordato, è rivolto anche ad alunni del secondo ciclo della scuola elementare o della scuola media che non abbiano ancora acquisito le regole di trascrizione della lingua scritta.

L'insieme dei percorsi è stato suddiviso in due grandi gruppi che corrispondono ai modelli teorici assunti come riferimento; all'interno di ogni gruppo sono stati considerati i vari tipi di errori.

Errori fonologici:

- omissioni o aggiunta di lettere
- scambio di grafemi: discriminazione tra F / V
discriminazione tra D / T
discriminazione tra P / B
discriminazione tra CE / GE ; CI / GI

- i digrammi e i trigrammi: GN
SCI- SCE
GLI
CHI- CHE
- le inversioni

Errori non fonologici:

- separazioni e fusioni illegali
- raddoppiamenti
- accenti
- apostrofo
- uso dell'H
- scambio di grafema omofono non omografo

Ogni percorso segue un ordine di presentazione che prevede le seguenti sequenze di lavoro:

1. indicazioni metodologiche per l'insegnante: all'insegnante che si appresta a iniziare un percorso con l'alunno vengono fornite le spiegazioni su quali sono i processi da attivare e le operazioni mentali da favorire per il superamento della difficoltà;
2. momenti di riflessione per l'alunno che servono a realizzare la consapevolezza dell'abilità da acquisire e delle modalità per controllarne l'acquisizione e stabilizzarne l'uso;
3. esercizi graduati di consolidamento dell'abilità; gli esercizi sono graduati in termini di maggiore complessità e di maggiore «normalizzazione» del compito: si va cioè dall'esercizio specifico puntato sull'errore all'esercizio in cui l'errore da evitare viene normalmente distribuito all'interno del compito di scrittura;
4. il diagramma di flusso presente prima delle verifiche serve a ricordare e a riassumere la sequenza di operazioni necessarie per controllare l'uso della regola acquisita;
5. le verifiche: lo stesso alunno viene messo nelle condizioni di controllare le competenze acquisite attraverso il confronto con il modello corretto di testo fornito nelle pagine dell'Appendice. Sulla base delle rilevazioni effettuate, egli è così in grado di registrare una maggiore conoscenza di se stesso e dei propri modi di procedere.

Ci pare importante evidenziare che le proposte di esercizio valgono a titolo esemplificativo e costituiscono per l'insegnante un modello a cui riferirsi per approntare altri esercizi. Non è possibile, infatti, stabilire a priori se gli esercizi presentati in ogni sezione saranno o no sufficienti a perseguire l'obiettivo. L'acquisizione della competenza è infatti strettamente collegata alla reiterazione degli esercizi, i quali vanno riproposti per tutto il tempo necessario al soggetto per esibire la prestazione richiesta. Infatti, i soggetti con difficoltà di apprendimento possono esibire determinate prestazioni solo se lo stesso percorso viene più volte riproposto. Spetta all'insegnante, quindi, variare il contenuto degli esercizi pur lasciando inalterato il percorso (riflessione, esercizi, interiorizzazione delle strategie, verifiche nell'applicazione).

Va sottolineato che, nella presentazione dei vari percorsi, sono state volutamente soltanto accennate alcune proposte che tendono necessariamente a svilupparsi secondo lo stesso percorso. È il caso della discriminazione tra suoni «duri» e suoni «moli» (come CHI e CI, CHE e CE, GHI e GI, ecc.) e tra fonemi simili (il percorso per la distinzione di D/T può essere utilizzato, con opportuni esercizi, anche per la discriminazione di altri fonemi).

In un apposito capitolo denominato «Strumenti» sono state inserite alcune griglie e tabelle di cui vogliamo spiegare il significato.

La tabella della memoria si è rivelata, nella nostra esperienza didattica, uno strumento molto utile per la memorizzazione di parole di cui è difficile ricordare la regola di scrittura. Essa vuol essere un'estensione della memoria dell'alunno, un'estensione cartacea, manipolabile e concreta, capace di realizzare la scrittura corretta della parola utilizzando la via lessicale.

Ogni sezione, o percorso, dovrebbe iniziare con la «scheda di rilevazione dei propri errori» per permettere all'alunno di registrare consapevolmente i propri livelli di partenza; accanto ad essa, lo strumento riferito al controllo «in itinere» di un errore individuato come elemento da monitorare permette all'alunno di concentrare i propri sforzi su quell'errore specifico e di dirigere le proprie energie per superarlo.

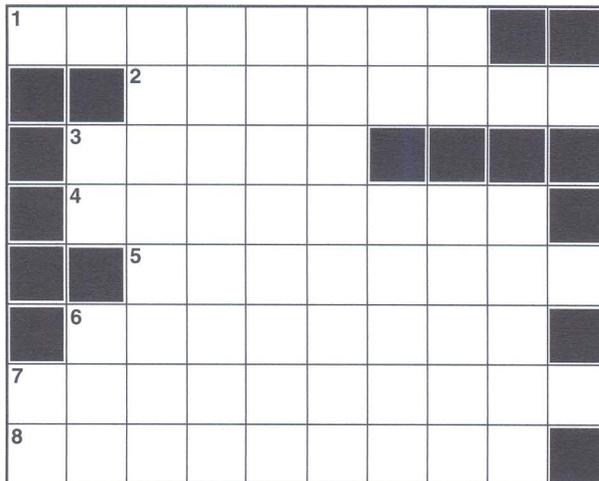
Ogni sezione termina infine con la scheda di riflessione metacognitiva, di cui abbiamo già riferito, nella quale si richiede all'alunno di esprimere il proprio livello di soddisfazione rispetto agli apprendimenti realizzati e di emettere quindi un giudizio di autovalutazione.

Bibliografia

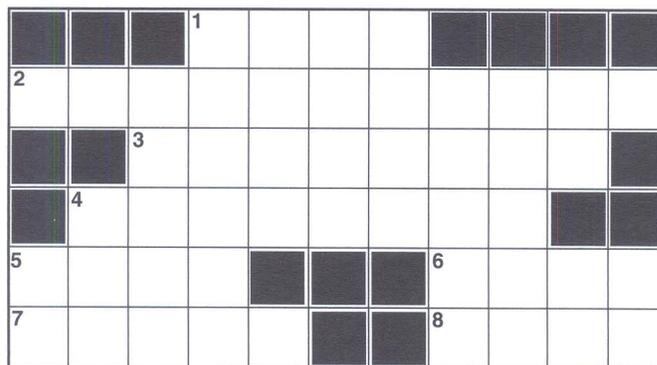
- Ashman A.F. e Conway R.N. (1991), *Guida alla didattica metacognitiva*, Milano, Mursia.
- Boscolo P. (1986), *Psicologia dell'apprendimento scolastico: alcuni aspetti cognitivi*, Torino, UTET Libreria.
- Boscolo P. (1990), *Insegnare i processi di scrittura nella scuola elementare*, Firenze, La Nuova Italia.
- Capra T. e Portieri S. (1994), *Imparo a conoscere i numeri*, Trento, Erickson.
- Cornoldi C. (a cura di) (1991), *I disturbi dell'apprendimento*, Bologna, il Mulino, pp. 353-370.
- Cornoldi C. e Caponi B. (1991), *Memoria e metacognizione*, Trento, Erickson.
- Cornoldi C., Miato L., Molin A. e Poli S. (1985), *La prevenzione e il trattamento delle difficoltà di lettura e scrittura*, Firenze, O.S.
- De Ajuriaguerra J. (1979), *L'écriture de l'enfant*, Vol. 1, Delachaux e Niestlè.
- De Beni R. e Pazzaglia F. (1991), *Letture e metacognizione*, Trento, Erickson.
- Ferraboschi L. e Meini N. (1993), *Strategie semplici di lettura*, Trento, Erickson.
- Ferreiro E. e Teberosky A. (1985), *La costruzione della lingua scritta nel bambino*, Firenze, Giunti-Barbera.
- Franta H. e Colasanti A.R. (1991), *L'arte dell'incoraggiamento*, Firenze, La Nuova Italia Scientifica.

- Frith U. (1985), *Beneath the surface of surface dyslexia*. In J.C. Marshall, M. Coltheart e K. Patterson (a cura di), *Surface dyslexia and surface dysgraphia*, London, Routledge & Kegan Paul.
- Giovanardi Rossi P. e Malaguti T. (1994), *Valutazione delle abilità di scrittura*, Trento, Erickson.
- Hasbrouk J.E., Tindal G. e Parker R.I. (1994), *Procedure oggettive per valutare l'espressione scritta degli alunni con difficoltà*, «Insegnare all'handicappato», vol. 2, n. 2, genn. 1995.
- Lurija, A. (1981), *Neuropsicologia della memoria*, Roma, Armando.
- Orengo N. (1992), *A-uli-ulè*, Torino, Einaudi Ragazzi.
- Piumini R., *C'era un bambino profumato di latte*, Milano, Mondadori.
- Pontecorvo C., Formisano M. e Zuccheromaglio C. (1986), *Guida alla lingua scritta*, Roma, Editori Riuniti.
- Pontecorvo C. e Pontecorvo M. (1986), *Psicologia dell'educazione. Conoscere a scuola*, Bologna, il Mulino.
- Rodari G. (1990), *Filastrocche in cielo e in terra*, Trieste, Emme Edizioni.
- Rodari G. (1990), *Prime fiabe e filastrocche*, Trieste, Emme Edizioni.
- Rumelhart D.E. (1980), *Schemata. The building blocks of cognition*. In R.J. Spiro, B.C. Bruce e W.F. Brewer (a cura di), *Theoretical Issues in Reading Comprehension*, Hillsdale, Erlbaum.
- Sartori G. (1984) *La lettura. Processi normali e dislessia*, Bologna, il Mulino.
- Tressoldi P. (1991), *I disturbi strumentali di lettura e scrittura*. In P. Tressoldi e C. Cornoldi (1991), *Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo*, Firenze, O.S.
- Vygotsky L.S. (1966), *Pensiero e linguaggio*, Firenze, Giunti-Barbera.

Trova la risposta e inserisci, in orizzontale, le parole nello schema.



1. Animale con la proboscide.
2. Li usa chi non vede bene.
3. Contrario di grasso.
4. Lo guardi per sapere che ore sono.
5. La casa del re e della regina.
6. Le trovi dentro al riccio.
7. Fa ridere al circo.
8. Lo usi per bere.



1. Quella di Biancaneve era avvelenata.
2. La accendo per vedere un film, i cartoni o il telegiornale.
3. Si apre quando piove.
4. Quando squilla bisogna alzare la cornetta e rispondere.
5. Quando è piena, di notte, illumina il cielo.
6. Abbaia e fa la guardia.
7. La puoi bere e ti disseta, la usi anche per lavarti.
8. Ha i raggi che riscaldano e d'estate ci abbronzano.

Ora tocca a te: trova le parole per completare le caselle.

--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--

--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--

--	--

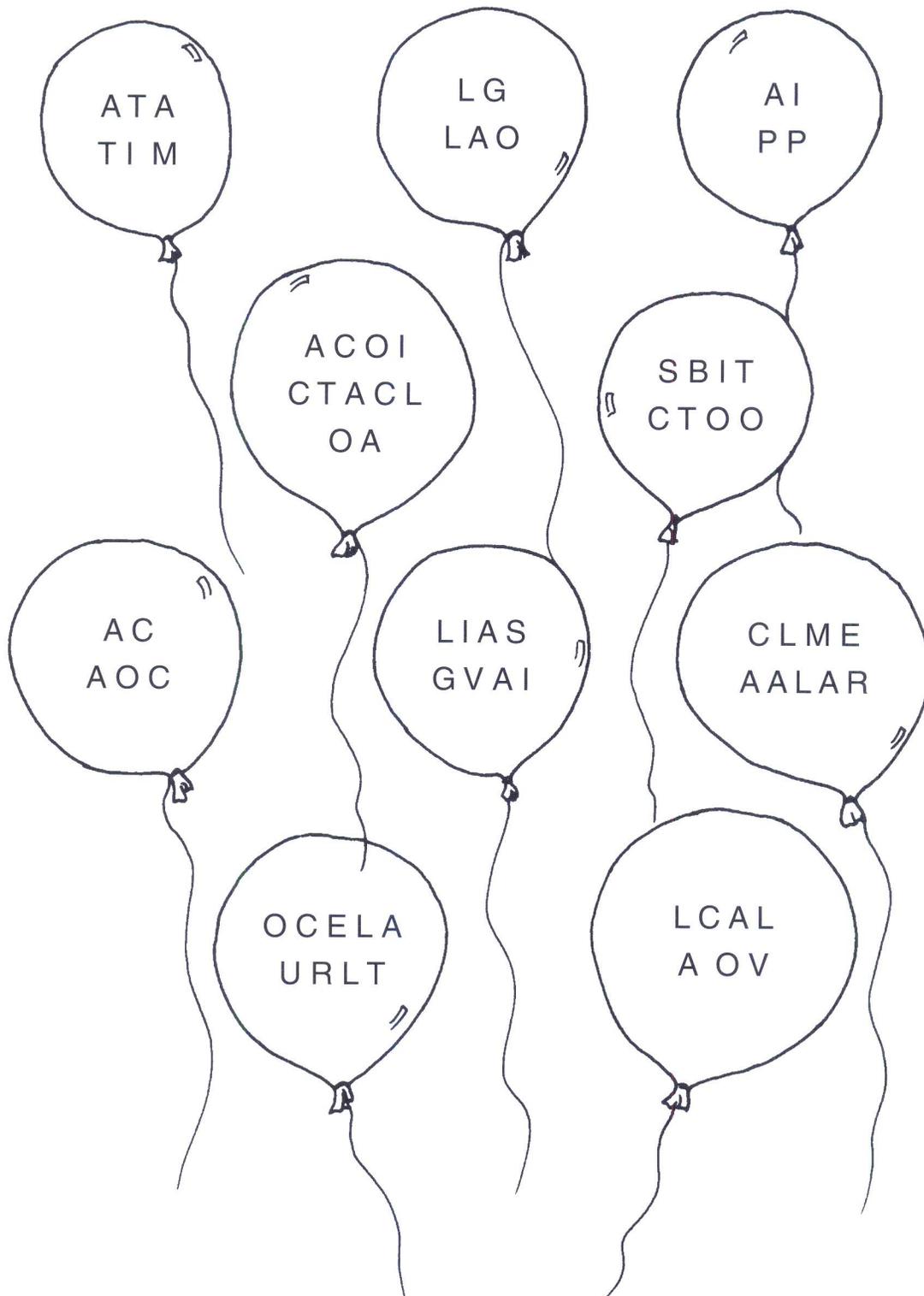
--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

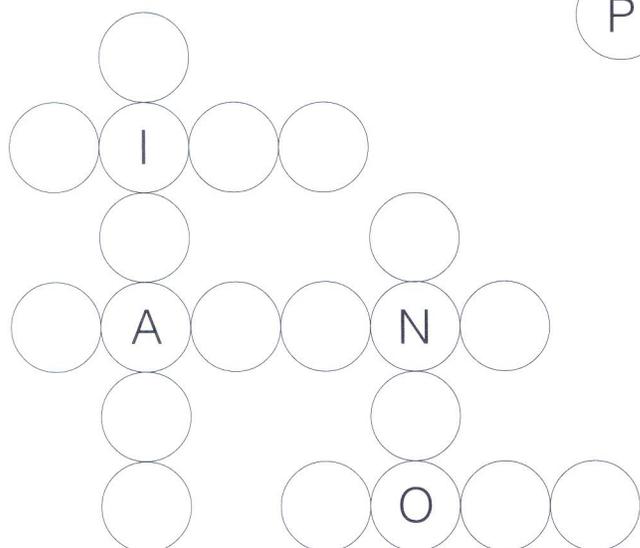
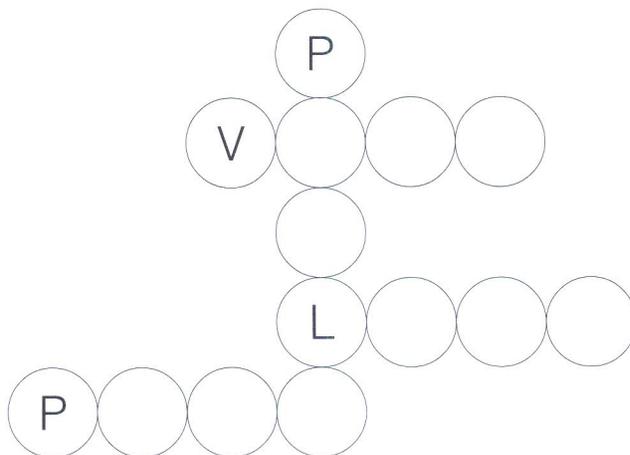
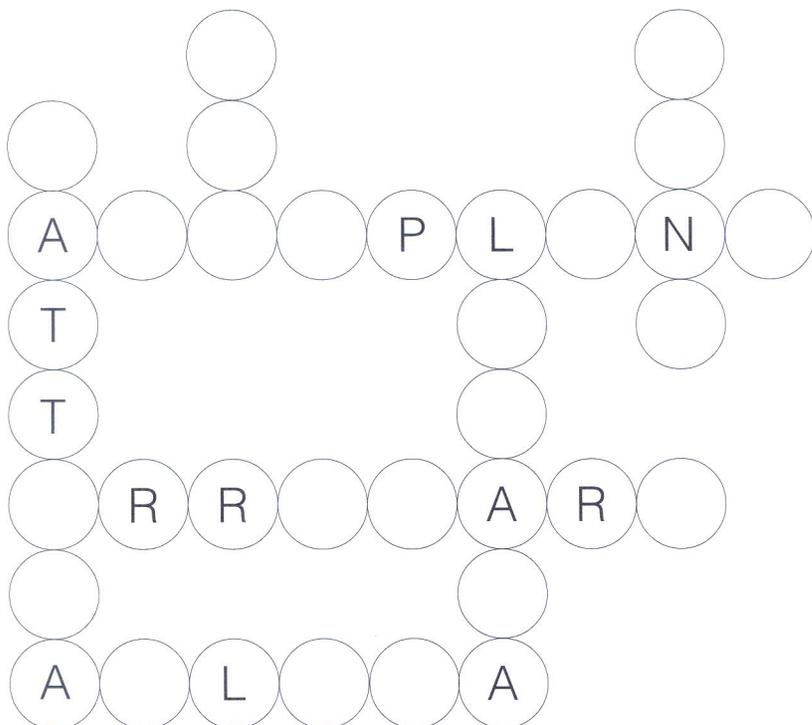
--	--	--

Forma alcune parole con le lettere contenute nei palloncini e scrivile sul tuo quaderno.

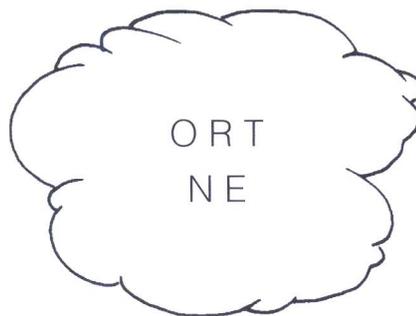
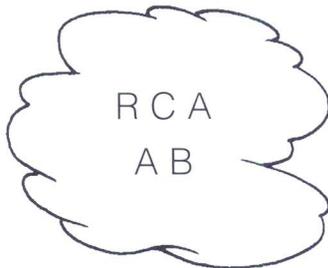
Ricorda: puoi usare quante lettere vuoi.



**Scopri quali parole si possono inserire nelle caselle.
Attenzione alle lettere che trovi già scritte.**



**Scopri le parole che un colpo di vento ha messo in disordine.
Devi usare tutte le lettere. Se non ce la fai, puoi leggere le risposte che trovi, capovolte, in fondo alla pagina.**



Risposte:
1. BARCA
2. MELA
3. ANELLO
4. BAMBOLA
5. TRENO
6. CIPOLLA
7. ZUCCHERO
8. LIBRO
9. MACCHINA

Di solito è l'insegnante che corregge i tuoi errori di scrittura. Questa volta vuoi provare tu a scoprire gli errori contenuti nelle frasi di questa pagina?

Se hai dei dubbi, ricorda di scandire le parole in suoni, come hai imparato a fare nelle pagine precedenti.

1. Tutti i giorni Sara gioca con le babole.
2. Ho visto un uomo che attraversava la stada.
3. I miei genitori magiano la minestera tutte le sere.
4. Al paroco giochi i bambini si divertono sull'atalena.
5. È finito all'ospedale perché non ha rispettato la precdenza.
6. Gino guarda l'abero e pensa di salireci sopra.
7. In dicebre gico sempre a tombola con la mia famiglia.
8. Nel catello della stega vivevano tanti fatasmi.
9. Peima di prenedere una medicina bisogna leggere attentamente le itruzioni.
10. Alcuni cani iseguivano una povera volpe vicino a un torrete.

Ora controlla il testo che hai scritto con la scheda n.1 dell'appendice.

Quanti errori hai trovato? _____ In base agli errori prova a darti una valutazione.

Sono stato _____

Dopo aver eseguito tutti gli esercizi, prova a riconoscerti in una (o in alcune) delle seguenti frasi:

UAU!
HO CAPITO!
CE L'HO FATTA!



DEVO CHIEDERE
ALLA MAESTRA DI
RISPIEGARMI TUTTO DACCAPPO.



NON SONO STATO
ABBASTANZA ATTENTO.



RISPETTO A PRIMA
HO FATTO DEI
GROSSI MIGLIORAMENTI.



SE SEGUO LE
ISTRUZIONI SONO
SICURO



DEVO
FARE ANCORA
PARECCHI ESERCIZI



Errori fonologici: scambio di grafemi

Un incidente

*Al Professor Grammaticus
disse una signorina:
«Ieri la nostra macchina
restò senza **bensina**».*
*Rispose il professore:
«La cosa non mi stupisce:
la **bensina** senza zeta
è così che vi tradisce.
Quand'anche aveste avuto
il serbatoio pieno,
poca strada facevate
con quella zeta in meno...
La gente non riflette
tira avanti in allegria:
ma gli errori non perdonano
e vi lasciano a mezza via.»*

(G. Rodari)

Nome _____ Classe _____ Anno _____

DISCRIMINAZIONE TRA F-V

Indicazioni metodologiche per l'insegnante

L'obiettivo di questa sezione è quello di insegnare all'alunno a discriminare e a scrivere correttamente i fonemi acusticamente simili, quali ad esempio, F-V, D-T, P-B, C-G. Coerentemente con la premessa di tipo teorico che sta alla base di questo lavoro, e cioè che «gli errori fonologici derivano tutti da un inefficiente o incompleto sviluppo della fase alfabetica, fase in cui vengono apprese le regole di conversione fonema-grafema» (Tressoldi e Cornoldi, 1991), il lavoro che viene proposto in questa sezione mira essenzialmente a:

- sviluppare o potenziare abilità percettivo-uditiva (analisi uditiva, discriminazione uditiva) di competenza fonologica e consapevolezza fonemica per la distinzione di fonemi simili acusticamente;
- favorire e stabilizzare l'associazione fonema-grafema utilizzando dei facilitatori a livello percettivo-visivo (mediatori visivi). A questo proposito, ricordiamo che l'associazione tra il suono e la parola dovrebbe essere proposta dall'alunno, perché *soltanto* in questo caso il mediatore funziona come elemento di facilitazione per il riconoscimento e la rievocazione.

I mediatori visivi presentati nelle proposte didattiche che seguono sono quindi indicativi ed esemplificativi.

Percorso didattico

1. Individuare la coppia di fonemi oggetto dell'intervento.
2. Associarla a due parole ad alto valore di immagine per il soggetto.
3. Riprodurre su due cartoncini le parole scelte dall'alunno.
4. Esercitare l'alunno a scegliere il cartoncino corrispondente a ciascuno dei fonemi oggetto dell'intervento, pronunciando la parola intera e accentuando la pronuncia del fonema.
5. Scegliere il fonema della coppia sul quale esercitare il soggetto. Per ognuna delle coppie di fonemi che vengono confuse, suggeriamo di lavorare su un solo fonema, di modo che l'altro venga acquisito per contrasto.
6. Esercizi di discriminazione uditiva. Le proposte sono costruite secondo il criterio della difficoltà crescente, per cui, ad es., il fonema deve essere riconosciuto prima quando si trova all'inizio della parola, poi all'interno, e così via. Ancora, in base al criterio della gradualità, nella prima fase dedicata al riconoscimento non sono state inserite parole contenenti il fonema simile. Esse si propongono solo quando il riconoscimento è sicuro, quando cioè è possibile il confronto tra fonemi simili.
7. Autoistruzioni.
8. Esercizi.
9. Verifica con autovalutazione.

Scheda «Esercizi di ascolto» p. 49

1. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni per esercitarli sulle parole che iniziano con il suono f: *fune, casa, sole, fata, fuoco, dado, fumo, mare, fuori, lago, fucile, spada, fattoria, fuga, quaderno, famiglia, scuola, fumetto, posta, cancello, campana, fulmine, candela, pallone, fatica, fuori, formica, Federico, corsaro, coniglio, peperone, melanzana, matita, funzione, frittata, fame, amico, felicità, febbre, partita, fontana, palestra, foresta, giocare, forare, fiore, barca, fegato.*

Nel caso in cui l'alunno fallisse nel fare questo esercizio, si consiglia di portarlo a fare un confronto tra il suono iniziale della parola detta e il suono iniziale del modello riportato sul cartoncino.

2. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni per esercitarli sulle parole che contengono il suono f: *befana, colore, pace, caffè, infelice, coperta, sceriffo, innaffiare, garofano, elefante, giraffa, gabbiano, preferenza, matita, oggetto, confusione, cuore, negozio, rifugio, sfasciare, scuola, romanzo, edificio, affetto, traffico, difficile, infermiere, ragazzo, righello, romanzo, baffi, tamburo, telefono, tenda, stufa, tuffo, gallo, trionfo, ombrello, tifo, bastone, buffo, albero, gufo, scala.*
3. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni — *solo dopo* che hanno svolto gli esercizi delle pp. 50, 51 e 52 — per esercitarli sulle parole che contengono il suono f: *fotografia, vento, pacco, fisica, televisione, frigorifero, palla, spaghetti, vuoto, barca, scienziato, vischio, rete, faro, varo, uva, cacciatore, vicino, uccello, fragole, lettera, armadio, farfalla, voce, veranda, formaggio, vendere, voto, biblioteca, nave, libro, medico, vicenda, fantasia, viaggio, vicolo, vigneto, video, azzurro, orologio, vietato, forse, vigile, ricordo, volume, forza, verde, aquilone, attore, via, orecchio, automobile, francobollo, fiore, ventaglio, problema, fiume, camminare, neve, cavallo, treno, fiume, valigia, vino, gente, federa, paese, stivale, vasca, vaso.*

Scheda «Esercizio» p. 54

Dettate agli alunni le seguenti frasi:

Il Po è il fiume più lungo d'Italia.

La notte di Capodanno è durata fino all'alba.

Mario è appena tornato da un viaggio a Parigi.

Sulla nave c'è una bandiera rossa, verde e blu.

Valerio ha fretta di arrivare sulla vetta della montagna.

Nella stanza c'era un forte profumo di fiori di primavera.

Il pane è fatto con la farina, l'acqua, il lievito e il sale.

Alfredo e Vincenzo vanno a fare una vacanza a Firenze.

Vicino al fiume ci sono spesso cavalli in libertà.

Un'automobile che passava velocemente ha schizzato del fango sulla felpa di Federico.

A Venezia ho comperato un vasetto per i fiori a forma di delfino.

Filippo si diverte a soffiare nel suo fischiello di vetro.

Ho speso molti soldi per affittare la casa delle vacanze vicino al mare.

L'aereo sfreccia velocemente nel cielo.

Il fatto di cambiare colore costringe l'alunno a sospendere il processo automatico della scrittura, obbligandolo a riflettere durante la scrittura di parole contenenti grafemi «critici». Si suggerisce, in questa fase, di abituare l'alunno a «farsi delle domande» per individuare esattamente il grafema necessario.

DISCRIMINAZIONE TRA D-T

Indicazioni metodologiche per l'insegnante

Scheda «Esercizi di ascolto» p. 63

1. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni per esercitarli sulle parole che iniziano con il suono t: *tasca, casa, sole, tavolo, tetto, dado, fumo, mare, timone, tino, fucile, terra, come, topo, formaggio, buca, telefono, scuola, tuffo, gallo, trionfo, ombrello, tifo, treno, fumo, tostapane, tuta, cancello, cane, palla, tana, toro, formica, tulipano, tonto, tonno, Tonino, banana, talento, ospite, tubo, testo, tamponamento, tastiera, tasso, tromba, teiera.*

Nel caso in cui l'alunno fallisse in questo esercizio, si consiglia di portarlo a fare un confronto tra il suono iniziale della parola detta e il suono iniziale del modello riportato sul cartoncino.

2. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni per esercitarli sulle parole che contengono il suono t: *catena, matita, ape, frittata, colore, gatto, caffè, latte, fiore, notte, coperta, pesce, nipote, paese, giorno, agente, libro, elefante, pineta, abete, osso, falco, cartone, giallo, computer, valigia, vino, felicità, partita, automobile, fontana, lettera, cartolina, postino, francobollo, gioco, foglia, atleta, palestra, calciatore, foresta, esca, cuore, gabbiano, cliente, prato, oggetto, affetto, traffico, camicia, pantaloni, maglia, stufa, piccolo, ciabatta, amico, finestra, alpino, insalata, geografia, storia, animale, aceto, ristorante, macelleria.*
3. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni — *solo dopo* che hanno svolto gli esercizi delle pp. 64, 65 e 66 — per esercitarli sulle parole che contengono il suono t: *lettera, pacco, vento, armadio, farfalla, fotografia, giardino, albero, cartella, fiducia, televisione, spaghetti, vuoto, mandare, canotto, Padova, verdura, cartone, palla, barca, bicicletta, altalena, corda, cacciatore, coda, vendere, confidenza, Orlando, rete, lavanderia, pedone, ottone, voto, biblioteca, faro, uva, vendere, cacciatore, fratello, sguardo, vicino, uccello, medico,*

fantasia, vigneto, vietato, ricordo, video, attore, motocicletta, verde, gente, ventaglio, fedele, candela, stivale, gigante, Riccardo, lontra, Londra, lucertola, aragosta, arbitro, portiere, fiume, condire, leopardo, Alberto, cassapanca.

Scheda «Esercizio» p. 68

Dettate agli alunni le seguenti frasi:

*Chi ti ha dato quei soldi?
Dietro la casa c'è un orto.
Sulla cattedra ci sono dei libri e un barattolo con dei pastelli colorati.
Al parco Marco salta con la corda, mentre Gianandrea va sulla giostra.
Ti piacciono i mandarini canditi?
Tito si è punto un dito.
Quanto tempo impiega questo brodo per scaldarsi?
La tenda del salotto è corta.
Donata ha messo un tappo sotto il letto.
Questa settimana ho giocato due partite di pallacanestro.
Mi sono seduta sulla sedia a dondolo.
Il paracadute serve per lanciarsi dall'aereo.
Guendalina a colazione beve il latte con i biscotti.
La bibita viene venduta in lattina oppure in bottiglia.
Martina si lava i denti dopo ogni pasto.
Mi piace l'insalata condita con olio e aceto.*

Il fatto di cambiare colore costringe l'alunno a sospendere il processo automatico della scrittura, obbligandolo a riflettere durante la scrittura di parole contenenti grafemi «critici». Si suggerisce, in questa fase, di abituare l'alunno a «farsi delle domande» per individuare esattamente il grafema necessario.

DISCRIMINAZIONE TRA P-B

Indicazioni metodologiche per l'insegnante

Scheda «Esercizi di ascolto» p. 77

1. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni per esercitarli sulle parole che iniziano con il suono p: *casa, pera, leone, piselli, pomodoro, cavallo, fungo, libro, palla, finestra, porta, muro, cancello, matita, pista, postino, sogno, cartella, pasta, viale, pace, dito, poco, condominio, dama, pensiero, pollo, nido, altezza, cane, fiore, stella, luna, montagna, palo, frigorifero, tetto, pulcino, pinguino, luce, scuola, sedia, Paolo, professore, maestra, alunno, valigia, treno, pane, panca, pesche, tavolo, pesce, punto.*

Nel caso in cui l'alunno fallisse in questo esercizio, si consiglia di portarlo a fare un confronto tra il suono iniziale della parola detta e il suono iniziale del modello riportato sul cartoncino.

2. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni per esercitarli sulle parole che contengono il suono p: *orologio, lupo, finestra, canestro, cestino, coperta, cattedra, campione, vino, nipote, computer, amico, alpino, insalata, geografia, campo, cinghiale, giraffa, tigre, mare, lepre, muraglia, estate, tipo, tappo, scrivania, felicità, squalo, topo, caramella, dolce, scolaro, simpatico, cinepresa, sempre, sapore, minestra, gabbia, dopo, lupo, lampo, gelsomino, fragola, mela, ape, ago, rapa, lago, zuppa, divano, tappeto, mento, coltello, naso, orecchio, zoppo, tepore, giardino, colpa, capelli, foglietto, giallo, canto, cipria, video.*
3. Lista di parole da elencare ad alta voce agli alunni — *solo dopo* che hanno svolto gli esercizi delle pp. 78, 79 e 80 — per esercitarli sulle parole che contengono il suono p: *corda, rete, bidone, palla, pitone, coda, bianco, lavanderia, Padova, barca, bicicletta, verdura, pollo, cartone, bastone, giornale, cartello, segnale, aperto, chiuso, appena, abitudine, bottiglia, coppola, cinema, regione, marmotta, primavera, spettacolo, ginestra, aquila, albergo, appisolato, biro, lentamente, profumo, robusto, castagno, labbra, impossibile, cambio, ruota, bambola, chiodo, battere, biscotto, cupola, scarpa, fibbia, compagno, arbitro, fiume, portiere, leopardo, cassapanca, banana, albero, pianto, bilancia, bianco.*

Scheda «Esercizio» p. 82

Dettate agli alunni le seguenti frasi:

Paola e Beatrice sono mie amiche da molto tempo.

Hai solo due possibilità per cercare di vincere la partita.

Il mio canarino è scappato dalla gabbia che era aperta.

Il sole ardente dell'estate abbronzava rapidamente.

Alberto aspettava da giorni la risposta di Bruno.

La barca di Pino si trova nel porto di Bari.

Il carabiniere catturò il ladro che aveva fatto una rapina in banca.

Davide suona la tromba nella banda del suo paese.

Ai giardini pubblici possiamo vedere parecchi colombi.

Il nonno ha scavato una buca profonda con la pala.

Nella nostra classe è arrivata una compagna abbastanza simpatica.

Dopodomani andrò in biblioteca a prendere un altro libro.

I miei amici mi hanno regalato il poster del mio cantante preferito.

Il fatto di cambiare colore costringe l'alunno a sospendere il processo automatico della scrittura, obbligandolo a riflettere durante la scrittura di parole contenenti grafemi «critici». Si suggerisce, in questa fase, di abituare l'alunno a «farsi delle domande» per individuare esattamente il grafema necessario.

DISCRIMINAZIONE TRA CE-GE; CI-GI

Indicazioni metodologiche per l'insegnante

Per quanto riguarda l'intervento didattico per la discriminazione tra questi grafemi, riteniamo utile proporre lo stesso percorso già esposto per gli altri suoni simili: F-V, P-B.

Invece di ripresentare tutti gli esercizi (che ormai dovrebbero essere di facile stesura per l'insegnante), forniamo, allo scopo di facilitare il lavoro di ricerca e/o di abbreviarne i tempi, soltanto le liste graduate delle parole per la discriminazione uditiva. Lasciamo quindi all'insegnante il compito di realizzare l'intero percorso seguendo la scansione proposta nelle pagine precedenti.

1° Elenco (parole dal suono iniziale gi/ge + distrattori)

Finestra, gelato, gita, borsa, giacca, tetto, lupo, gigante, gemello, salame, disturbo, gente, gettare, matita, banana, dente, ginepro, ginnasio, gelatina, gemma, alfabeto, zappare, ginocchio, dito, colore, pennarello, giradischi, gentile, viadotto, gettone, gelo, fiasco, gendarme, neve, genziana, fiordaliso, mantello, geranio, montone, giubba, generale, soldatino, moneta, girotondo, lampada, tavolino, letto, supermercato, geografia, storia, geometria, porto, giraffa, giaggiolo, bibita, motore, gelosia, fiorista, genere, pantaloni, giro, gelso, tuta, farfalla, dentista, termosifone, geologo, gioia, gelsomino, giustizia, giuria, fruttivendolo, germano, gesso, geroglifico, gengiva, prigioniero, automobilista.

2° Elenco (parole con suono gi/ge interno + distrattori)

Fagiano, serpente, tromba, magia, agenda, ramarro, leggiamo, lampo, sabbia, temperino, argilla, ombrello, argento, stivali, agenzia, sigillo, filastrocca, fontana, tragedia, volpe, orizzonte, benzinaio, orologio, fagiolo, riporre, pugile, poggiolo, Perugia, conchiglia, asparagi, regina, cavallo, violino, flauto, martello, aggettivo, angelo, oggi, chiodo, ingenuo, chitarra, piatto, magistrato, pagella, trapano, mensola, Antonio, treno, sagittario, peggio, sasso, calore, pagina, oggetto.

3° Elenco (parole con suono gi/ge iniziale o interno + distrattori, e parole con il suono simile)

Lavagna, lucertola, giraffa, lampadina, mucca, girino, cielo, bastone, uccello, cerino, amico, complice, cintura, strada, gelato, gioiello, edera, dita, ciliegia, giostra, cena, osso, giuramento, quadro, corsa, macelleria, felicità, aggiungere, aggirare, oca, barista, carrozziere, ingente, digiuno, leone, bugia, fagiano, germano, gatto, ciambella, cimice, bottiglia, benzina, benzinaio, agile, agente, faccenda, bicicletta, cicala, germoglio, legge, generale, magia, acciaio.